



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

N. 1865 del registro dei decreti

Napoli, 10/07/2013

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze dalle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO l'incarico di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania conferito al dott. Gregorio Angelini con decreto 19/07/2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che l'immobile denominato "Ex Mac.CRI.Co", ubicato nel comune di Caserta (CE), riportato in catasto al fg. 43 p.lla 5061 (corrispondente alle ex particelle n. 69,71,72,73,74,75,76,77,78,109, già D.D.R. n. 532 del 21/05/2009, e n. 24,79,80,81,82,83,84,85,86, già D.D.R. n. 733 del 31/05/2010), riveste interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d) del D.L.vo 42/2004 per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione storico-architettonica;

VISTA la nota prot. n. 11960 del 11/6/2013 e la nota di rettifica prot. n. 13980 del 05/07/2013, con le quali la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Caserta e Benevento ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse particolarmente importante ai sensi del citato D. L.vo 42/2004 ai proprietari, possessori o possessori a qualsiasi titolo dell'immobile sopra descritto;

CONSIDERATA conclusa la fase di partecipazione al procedimento di dichiarazione senza che siano intervenute osservazioni da parte dei destinatari della comunicazione di avvio del procedimento, come da nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Caserta e Benevento del 18/9/2013 prot. n.18620;

VISTI gli articoli 10, 13 e 15 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.,

DECRETA:

Art.1 - L'immobile denominato "Ex Mac.CRI.Co", sito nel comune di Caserta (CE), come meglio individuato nelle premesse e nell'unita planimetria catastale, per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione storico-artistica riveste interesse particolarmente importante ai sensi

dell'art. 10 comma 3 lettera d) del D.L.vo 42/2004 ed è, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

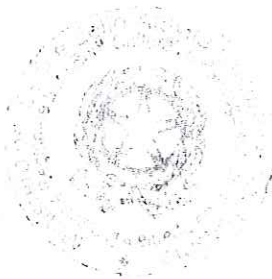
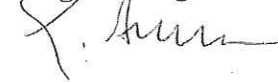
La planimetria catastale e l'unita relazione storica sono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati individuati nelle apposite relate di notifica ed al comune di Caserta (CE).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 29 del D. Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Gregorio Angelini





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE
PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
CASERTA

OGGETTO: CASERTA - Applicazione D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004. **Vincolo diretto art. 10, comma 3, lettera d)** sull'immobile denominato "ex Ma.CRI.Co", ubicato tra le Vie Unità d'Italia e Comunale Falciano, riportato in catasto al foglio n. 43, particella n. 5061 parte, corrispondente alle ex particelle: [(n. 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 109, già D.D.R. n. 532 del 21 maggio 2009) e (n. 24, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, già D.D.R. n. 733 del 31 maggio 2010)].
Relazione storico-artistica.

Con la costruzione della reggia in quel di Caserta si veniva realizzando una serie di infrastrutture che fanno supporre un disegno unitario di sviluppo del territorio. Tale era infatti il progetto Vanvitelliano che accanto alla reggia aveva delineato la nuova capitale che Carlo di Borbone desiderava edificare: il grande acquedotto Carolino avrebbe incrementato l'urbanizzazione e l'agricoltura, oltre che alimentare la cascata ed i bacini del Parco; il vialone avrebbe presentato l'elemento di congiunzione tra la vecchia e la nuova capitale (Ghigiotti 1979).

Così, accanto alla Reggia ed agli edifici costruiti per gli svaghi reali (il casino di S. Leucio e di S. Silvestre, le Canetterie di S.Nicola) sorsero quelli necessari all'incrementare attività edilizia (le fornaci di S. Carlino - dismesse già nel 1756 (Donatone 1973) - le fornaci di Capua presso gli Angeli Monaci, gli alloggi per gli schiavi e gli altri operai impiegati nella costruzione (Sancio, 1826 ms).

Verso la metà del 1800 Re Ferdinando volle fare di Caserta nuova, ormai Capoluogo di Terra di Lavoro (15.12.1818), una Piazza d'Armi, e così, vi trasferì importanti autorità militari. In particolare nel 1850 acquistò il complesso Episcopio-Seminario per trasformarlo in Quartier Militare, cioè in una caserma del reggimento di fanteria ed in padiglione militare; mentre nel 1854 acquisì dalla stessa Curia, in enfiteusi, "la vigna del Vescovo", trasformandola in Piazza d'Armi e destinandola alle esercitazioni delle truppe di stanza negli edifici acquistati.

Il "Campo di Falciano", dove il Vescovo Diodato gentile nel 1600 fece costruire l'Episcopio arricchendolo di un ampio giardino e che i suoi successori elevarono in quel luogo il Seminario e la Chiesa con la canonica, divenne "Campo di Marte (1864) o Piazza d'Armi (1879). Ma già dalla seconda metà del XIX secolo le rappresentazioni della città riportano la denominazione di "Campo Militare" per indicare l'area alla fine del Corso Ferdinando delimitata dalle attuali via Unità Italiana (ovest), viale Medaglie d'Oro (nord), via Sud Piazza d'Armi (sud) e via San Gennaro (ovest).

In particolare, fu tra il 1847 ed il 1851 che si realizzò il Corso Ferdinando II (attuale Corso Trieste), come strada militare che doveva collegare direttamente la Piazza d'Armi di Falciano, usata per le esercitazioni militari, e la Piazza Ellittica antistante la reggia, nella quale si tenevano le parate, per consentire ai fanti di arrivare dall'una all'altra nel più breve tempo possibile.

Dall'inizio del 1900 l'area venne utilizzata, oltre che come campo per l'esercitazione militare, anche per episodiche attività sportive.

Nel 1924 venne realizzato un piazzale, l'attuale Piazza Quattro Novembre, primo ed unico intervento di trasformazione dell'area, stralciando il suolo dalla Piazza d'Armi, ceduto dalla Curia al Comune con affrancazione del relativo canone, dove venne allocato il Monumento ai caduti, inaugurato il 21.6.1927.

Nel periodo bellico, per la prima volta l'area fu recintata da una rete metallica dall'esercito americano; nel dopoguerra l'Esercito Italiano la cinse con un muro per destinarla a "MACRICO"

Il Funzionario Istruttore: Funz. Tec. Antonio Maria dr. PISCITELLI.

CASERTA (CE) - Ma.CRI.Co - Vincolo art. 10, comma 3, lettera d) D.lgs. 42/2004).



(Magazzino centrale ricambi mezzi corazzati), destinazione mantenuta fino alla dismissione da parte del Ministero della Difesa avvenuta all'inizio degli anni ottanta. Nel 1984 l'area diviene di proprietà della Curia di Caserta con dispositivo della Corte di Cassazione.

L'area ex "MACRICO" rappresenta una zona nodale del centro della città per la sua ubicazione strategica al termine dell'asse centrale di espansione del tessuto urbano, creato nella seconda metà dell'Ottocento lungo la direttrice di collegamento con la Reggia vanvitelliana.

L'asse centrale del corso Trieste, concluso attualmente dal monumento ai Caduti, aggiunto nel primo dopoguerra, che, ispirandosi all'archetipo dell'arco trionfale, ne costituisce il fondale scenografico, prosegue idealmente nel viale principale dell'area del Macrico, che si collega al complesso monumentale dell'antico Episcopio, divenuto poi Caserma Sacchi ed ora recuperato dal Comune e destinato a servizi.

Allo stato attuale la zona, principalmente coperta da alberature (anche essenze pregiate), si presenta occupata da costruzioni del tipo "militare", caserme, officine, depositi di mezzi meccanici realizzate prevalentemente in muratura di tufo.

La porzione dell'area oggetto della presente verifica è, in parte, caratterizzata dalla presenza di fabbricati militari risalenti ad epoca anteriore a cinquanta anni fa, fra cui si distinguono i padiglioni coperti con volta a botte estradossata costituita da solaio laterocementizio di prima generazione, con travetti gettati in opera, di tipo SAP, che oltre ad essere testimonianze rilevanti della cultura materiale, quali esempi della tecnologia costruttiva del primo periodo di impiego del cemento armato.

La restante porzione oggetto del presente provvedimento di estensione del vincolo è caratterizzata dalla presenza di una fitta vegetazione, composta di alberi ad alto fusto, siepi, tappeti erbosi e giardini piantumati con essenze mediterranee ed esotiche, frutto di interventi ormai storicizzati di sistemazione a verde che rivestono interesse culturale quali testimonianze della trasformazione ad uso antropico dell'antica tenuta rurale della *Starza Grande*. In tale area, esattamente nella parte retrostante il Monumento ai Caduti, sono stati realizzati nel dopoguerra dei manufatti edilizi, destinati a deposito, di scarso valore architettonico.

L'area presenta un interesse, oltre che urbanistico e ambientale, anche dal punto di vista storico: si tratta infatti del cosiddetto "Campo di Marte", zona destinata, come detto, alle esercitazioni militari dall'esercito borbonico, già pertinenza dell'antico edificio vescovile (XVII sec.), fino al dopoguerra utilizzato dalle Forze Armate (Caserma Sacchi).

L'area in oggetto, come si evince dalle planimetrie storiche della Città di Caserta: Pianta della città di Caserta, levata del 1857 a cura dell'ing. Vincenzo di Carlo e disegnata nel Reale Ufficio Topografico e Pianta della città di Caserta, 1896 a cura dei topografi Laracca - Ronchi, ha conservato nel corso degli ultimi secoli fino a tutt'oggi la conformazione planimetrica originaria.

Per i suesposti motivi, si ritiene che l'area in oggetto, riveste interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia dell'arte, e specificamente, quella militare della città di Caserta, ai sensi dell'art. 10 comma 3. lettera d) del D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004.

Il particolare interesse dell'insieme è stato rilevato anche a seguito di appositi sopralluoghi effettuati da funzionari di questa Amministrazione. I negativi delle riprese fotografiche risultano inventariati presso questo Istituto periferico.

IL FUNZ. RESP. DELL'UFFICIO VINCOLI
(Funz. Tec. PISCITELLI dr. Antonio Maria)

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paola Raffaella DAVID)



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
GREGORIO ANGELINI

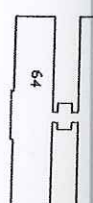
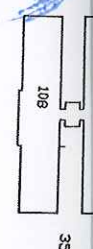
Il Funzionario Istruttore: Funz. Tec. Antonio Maria dr. PISCITELLI.
CASERTA (CE) - Ma.CRI.Co - Vincolo art. 10, comma 3. lettera d) D.lgs. 42/2004).

Min

SOPRINTENDENTE

COMUNE

LEGENDA





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO

CASERTA

COMUNE DI CASERTA: "ex Ma.CRI.Go"

Via Unità d'Italia

LEGENDA

Partizione oggetto di vincolo:
Foglio n. 43, Particella n. 5061 parte [(ex particelle n. 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 109, già D.D.R. n. 532 del 21 maggio 2009), (ex particelle n. 24, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85 e 86 già D.D.R. n. 733 del 31 maggio 2010)].

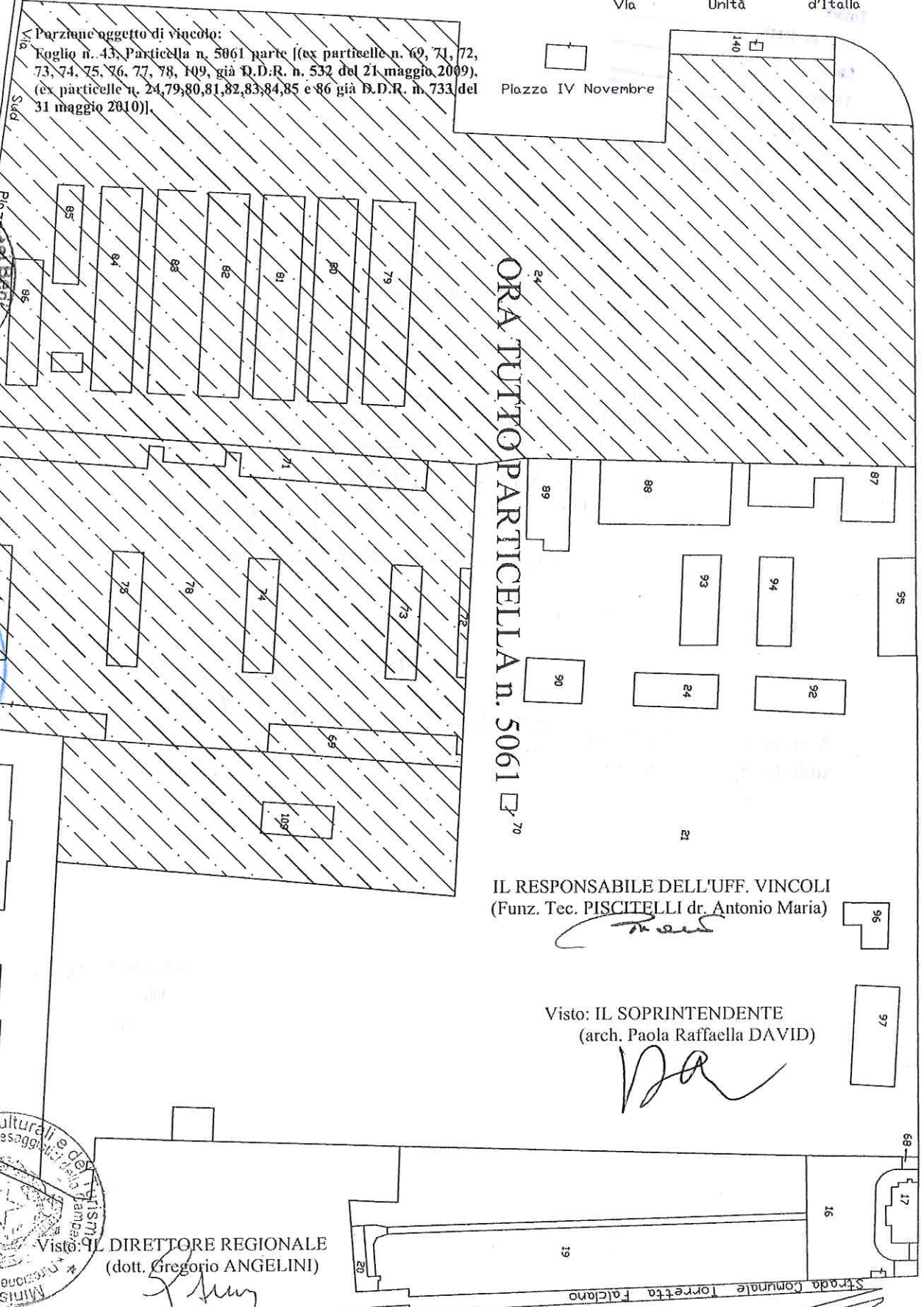
Piazza IV Novembre

ORA TUTTO PARTICELLA n. 5061

IL RESPONSABILE DELL'UFF. VINCOLI
(Funz. Tec. PISCITELLI dr. Antonio Maria)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paola Raffaella DAVID)

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Gregorio ANGELINI)



Cron. n. 2223
 Diritti _____
 Trasc. _____
 Totale _____
 10% su trasc. _____
 Racc. _____
 Totale 9,06

potrebbe

23 OTT. 2013

TRIBUNALE DI S. MARIA CAPUA VETERE

UFFICIO N.E.P.
Caserta, li

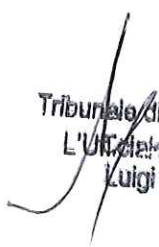
29 OTT. 2013

Sulla istanza come innanzi, io sottoscritto
Ufficiale Giudiziario addetto al suintestato uf-
ficio, ho notificato copia del presente atto al

Signor Mons. Antonio ARAGOSA
in qualità di Responsabile Istituto
Diocesano per l'andamento del
loro per il Duca M. Resenta

Fuseo Feliberto

A mano dell'impiegato t.q.
addetto alla ricezione atti.


 Tribunale di S. Maria C.V.
 L'Ufficiale Giudiziario
 Luigi Ferraro